

Di Padoa, di provedadori zenerali, di hore
17. Come in quella hora sier Andrea Griti, provedador, era montato in barcha per venir a Venexia a restaurarsi di la egritudine, *juxta* la licentia auta. Il provedador Moro stava meglio; il governador con la febre. *Item*, solo il provedador Capello è im piedi, et tuto eri haveano dato danari a le zente d' arme, di ducati 5000, li fo mandati.

231 *Sumario di tre letere, abute di Roma, dil prothonotario Lipomano a suo fradelo, sier Hironimo, la prima di 24 avosto 1511, poi di 26, recevute a dì . . . dito.*

Come il cardinal San Zorzi havia questa matina comunicato il papa di sua mano, el qual poi à mangiato uno ovo. Volse caule e carne salata, et el cardinal San Zorzi mangiò con soa santità. Il papa dice, vol morire. Si dice, à dato al ducha di Urbin ducati 28 milia, a madona Felice, sua fiola, ducati 12 milia, a domino Nicolao, suo nepote, ducati 8000, et assolto il ducha predito di haver amazato il cardinal Pavia; et Roma è soto sopra. Et è stà morto uno davanti caxa, dove l'habita, da 5. El cardinal Argentino è morto con bona fama. Se dice, sarà papa el cardinal San Zorzi o Flisco, et venendo li absenti, forssi si farà altri. Il re di Franza ricomanda el cardinal del Final *etc.*

Dil dito, di 26. El papa, se dice, esser migliorato, *licet* Marco Archangelo, medico, mete la cura quasi disperata; non vol mangiar *nisi* olive, sardele, et bere. Tutti li medici li sono venuti in fastidio, et li dice vilanie, *maxime* al Rabi, e che 'l vol mangiar et beber a suo modo, e che s' el morirà, sarà vergogna de lui Rabi. Marco Scipio heri li lassìo mangiare uno persicho; parve stesse meglio. E l' altro giorno con uno, che era solo li, il papa disse, io son contento mangiar una sopa techo; li medici furono contenti. Fatta una grande sopa dixè, lasame gustar lo vino, et lo bevete tutto, e dise hor mangia tu lo pane. Qui heri intrò Fabricio Colona; sono *etiam* molti Orsini. Tutti d' acordo dicono, di haver uno cardinal per l'horo, zoè do, *etiam* lo episcopo di Conti, che ha una bolla, quale la fece papa Alexandro de' cardinali *in plenitudine potestatis*. Questi Colonesi et Ursini dicono *etiam*, volere loro custodire Roma, e non fanti forestieri, et lo hanno fatto intender al cardinal San Zorzi. Mai Roma fo più in arme in morte *alicujus pontificis* di quello è *nunc*, nè in magior pericolo. Dio ce ajuti! Li cardinali Sorente et Borgia sono a fondi, et aspectano

il papa mora; ma se Dio fazi che 'l viva, credo che *omnino* questo septembre farà cardinali, et non aspeterà a Natale. E l' ultimo concistorio fu dicto, che 'l voleva far, et el Flisco mandò a dire al Medici 231* che 'l non anderebe a palazzo, et che 'l non andasse *etiam* lui. Li rispose, che 'l voleva andare, et che 'l non credeva el papa facesse concistorio per questo. De lige non credo possi seguir cossa niuna buona con Spagnà. *Videbimus*. *Item*, è morto Stefano Jenua et fallito lo bancho.

Item, in una poliza scrive, son stato dal cardinal Medici, dice, che 'l papa è migliorato asai, e si 'l vorà guardarsi el guarirà, mǎ fa asai desordeni; e questa matina, a dejuno, ha bevuto due charafe di aqua et mangiato sorbole. S' el guarise, credo farà molte cose che le persone non lo pensano. Si dice, avanti el si amalasse à sotoscrito a li capitoli dil re di Franza, *tamen* lui dice non esser el vero.

Sumario di una letera di Piero Rizo, maistro di corieri, di Roma, 27 avosto, a sier Zuam Badoer, dotor et cavalier.

Lo pontifice, a dì 23, fu dito morto a hore 19, e questo fu, perchè missier Bortolo de la Rovere messe in castello la moglie e fioli maschi e femene, cossi lo baricello e tutta la terra si messe in arme, et è venuto asai Colonesi; *tamen*, fin qui, non è stato novità alcuna, se non qualche uno haveva brigà. Ozi il papa sta bene, et si spiera di convalescentia, havendo lui bona volontà: Dio lo conservi e faza quello sia meo per illustrissima Signoria! Francesi, fiorentini, milanesi, feraresi hanno scritto et fato grande triunfo; forse, vivendo sua santità, ne farà demonstratione.

Copia de una letera di sier Federigo Contarini, provedador di stratioti, data im Padoa a dì primo septembrio 1511, hore 7 di note, drizata a sier Marco Antonio Contarini, so fradelo.

Magnifice ac generose frater carissime.

Hozì vi fu scripto per el canzelier mio, sicome io mi atrovava fora con zercha cavali 300 de' stratioti, et vi fu dicto el nome de li capi et con zercha balestrieri 300, al governo de li quali era il signor Jannes da Campo Fregoso, et se partissemo heri sera, ad hore 24, et tuta nocte cavalcassemo, et a l' alba se ritrovassemo a Santa †, dove si ponessimo in arguaito et facessemo corer cavalli 100 tra